

# Naufraga la trattativa Pdl-finiani

Fallisce il tentativo di Letta. Fli: «Votiamo compatti la sfiducia». Due deputati Idv appoggiano il governo

UGO MAGRI  
ROMA

L'ultima trattativa è fallita, la politica si avvita in una spirale che nei prossimi giorni aggraverà discredito al discredito perché le fazioni sono pronte a scambiarsi le peggiori accuse dinanzi al Paese (già hanno incominciato). Martedì 14, con la diretta tivù, il Parlamento rischia di trasformarsi in una «plaza de toros». E per i vinti non ci sarà pietà. Se Berlusconi andrà sotto, dimissioni e addio Silvio. Se invece dovesse prevalere, anche per un voto, contro il rivale Fini si scatenerebbe la festa selvaggia del centrodestra: già si può udire il coro «dimissioni-dimissioni» che, anticipano certi esponenti Pdl, si levarebbe contro il presidente della Camera.

## Letta getta la spugna

Ha provato a convincere il premier che non sarebbe stata follia accogliere l'ultima offerta Fli: dimissioni con reincarico immediato, per tentare un nuovo governo. Ma Berlusconi teme i trabocchetti che, nella sua mente, Fini e Casini gli tenderebbero. L'ultimo no del premier è risuonato dunque mercoledì sera. Gli han fatto eco i due suoi eredi designati, Alfano e la Gelmini: «Non esiste che il premier si dimetta, da escludere dunque un Berlusconi-bis».

## Fini suona la carica

Riuniti i suoi, dirama un comunicato che, solo per ragioni stilistiche, somiglia a un ultimatum («Se Berlusconi non prenderà atto della necessità di aprire, attraverso le sue dimissioni, una nuova fase politica, Futuro e Libertà voterà la sfiducia»). In realtà la risposta del Cavaliere già si conosce, dunque è una dichiarazione di guerra. «Fare Futuro» aggiunge un tocco epico: «E' arrivato il momento della Storia, degli uomini liberi, delle scelte coraggiose...».

## Pace nel Terzo polo

Saltata la trattativa, Gian-

franco e Pier Ferdinando tornano in sintonia. Una nuvola di sospetto aveva offuscato l'amicizia quando Casini aveva scoperto che Bocchino era andato a parlamentare di nascosto col Tiranno. Per due giorni il capogruppo Fli aveva negato, ora ammette: «Sono entrato nello studio di Berlusconi a spiegargli la proposta di Fini». Però l'entourage del Cavaliere ha fatto filtrare la notizia, e ciò dimostra «la sua inaffidabilità». Casini accetta la tesi della trappola in cui Bocchino sarebbe caduto, o finge di accettarla, e guarda avanti.

## La campagna acquisti

In un colpo solo, Berlusconi porta a casa cinque: due deputati fuoriescono dall'Idv, Razzi e Scilipoti (sebbene il secondo per ora pudicamente

annunci voto contrario al governo, ma cambierà idea), con Di Pietro che tuona contro i «Giuda». Altri due scappano dal gruppo misto (Calearo e Cesario), uno dai Lib-dem (Grassano). Il nuovo contenitore dove si adunano provvisoriamente i transfughi si chiama Movimento di responsabilità nazionale. Bersani sollecita i magistrati ad accertare se le eventuali dazioni di denaro costituiscono reato. Ma le migrazioni di deputati sono un malcostume diffuso, chi può scagliare la prima pietra?

## Il pallottoliere

Berlusconi pare davanti di un'incollatura, se si votasse oggi probabilmente ce la farebbe. Altri «peones» risulta siano in arrivo. Peccato che manchino all'appello quelli su cui più contava: le «colombe» Fli. Cioè Moffa, Consolo e quegli altri che eviterebbero volentieri di votare la sfiducia al governo, e tuttavia «si adeguano» alle decisioni di Fini. Senza di loro, il governo avrà comunque vita gracile e stentata. Con Bossi pronto a fare opera di igiene politica, mandando tutti a casa.

## L'arma di Berlusconi

L'ha sfoderata prima di riunire a cena lo stato maggiore Pdl: consiste nell'accusa di voltagabbana a chi, della vecchia maggioranza, gli voterà contro. Si mostra sereno: «Non saranno in molti a tradire il voto degli elettori». E ancora: «I tradimenti ventilati non sembrano tali da non consentirci di andare avanti. Stiamo lavorando per evitare che aprano una crisi irresponsabile...». Prepariamoci: rischia di essere il leitmotiv della prossima campagna elettorale.

## Hanno detto

I tradimenti ventilati non sembrano tali da non consentirci di andare avanti

**Silvio Berlusconi**  
Presidente  
del Consiglio

Vedere il premier non è servito  
Voteremo la sfiducia  
e comincerà  
una nuova stagione

**Italo Bocchino**  
capogruppo  
camera Fli

L'ipotesi delle  
dimissioni del  
premier non è tra  
quelle contemplate

**Angelino Alfano**  
ministro  
della Giustizia

